

PROFILO TEMATICO



Matrimonio, divorzio, seconde nozze



PROFILO TEMATICO

Matrimonio, divorzio, seconde nozze

Versione 2 - 14.08.2023

Lavoro editoriale
Prima pubblicazione: 30.11.2018

© Chiesa Viva Svizzera
Hauentalstrasse 138, 8200 Sciaffusa
www.chiesaviva.ch

Chiesa Viva Svizzera ha il compito di discutere questioni di vita e sociali, nonché gli atteggiamenti e le opinioni ad essi associati e confrontarli con la testimonianza biblica al fine di sviluppare convinzioni, linee guida e degli aiuti per orientarsi.¹

Con questo profilo tematico mostriamo come Dio abbia stabilito il matrimonio come forma di convivenza tra uomo e donna. Siamo dolorosamente consapevoli di quanto possano essere fragili e combattute le relazioni matrimoniali. Questo profilo tematico è progettato per aiutare le nostre comunità a far fronte alle roture e ai nuovi inizi di relazioni matrimoniali.

1

Dio vuole matrimoni che durano tutta la vita.

Il matrimonio continua ad essere un'alta priorità nella società odierna, tuttavia insieme ad altre forme di relazioni come il concubinato, le famiglie patchwork o le unioni domestiche registrate. I cristiani sono così sfidati in modo speciale a formulare cosa intendono per matrimonio. I seguenti punti caratterizzano il matrimonio:

- Il matrimonio è istituito da Dio per l'uomo e la donna come un ordine di creazione "molto buono"². I due dovrebbero diventare una "persona matrimoniale"³, "una sola carne"⁴. L'idea di Dio è il matrimonio come unione tra uomo e donna ed è un dono unico di Dio per l'umanità. Il matrimonio è il presupposto per la famiglia.⁵
- Il matrimonio è l'unione più stretta e più profonda tra uomo e donna. Due individui di sesso opposto, che rimangono indipendenti, si uniscono in un'unione permanente. Il matrimonio include la sessualità, ma va ben oltre la relazione sessuale.
- Il matrimonio è un'unione stipulata con responsabilità di fronte a Dio, alla famiglia, alla comunità e alle leggi dello stato. Il padre della chiesa Agostino lo chiama "la madre di tutte le istituzioni sociali" e la "cellula germinale dello stato".⁶

2

Il fallimento di un matrimonio non è l'intenzione di Dio.

In ogni momento, il matrimonio - e con esso la famiglia - era ed è una fragile unione. Pertanto, nella Bibbia, il matrimonio è protetto ed onorato in maniera speciale, tra l'altro anche con i comandamenti "Non commettere adulterio" e "Non desiderare la donna d'altri"⁷. Gesù afferma: "Quello dunque che Dio ha unito, l'uomo non lo separi"⁸. Così nel matrimonio uomo e donna si promettono fedeltà per tutta la vita.

Il principio di un matrimonio duraturo tra uomo e donna è formulato nella narrazione della creazione.⁹ Con il matrimonio la Bibbia simbolicamente allude alla relazione tra Dio e il suo popolo.¹⁰ Conoscendo questo retroscena, il fallimento di un matrimonio appare come una grande tragedia. La nostra visione del fallimento si spinge in due direzioni diverse:

Da una parte ci troviamo di fronte alla realtà che i matrimoni di oggi falliscono per una moltitudine varia di motivi. Accettiamo senza riserve tutte le persone che si trovano in tali situazioni e le accompagniamo in questi processi spesso molto difficili e dolorosi.

D'altro canto, facciamo notare che il Nuovo Testamento parla in modo restrittivo delle ragioni del fallimento di un matrimonio e quindi di un legittimo divorzio e nuovo matrimonio. Pertanto, incoraggiamo a fare grandi sforzi in modo da evitare il fallimento nel miglior modo possibile.

Tuttavia, quando una relazione matrimoniale fallisce, è importante vedere un divorzio come una concessione alle debolezze e agli errori umani. È sempre da intendersi come un ordine di emergenza e non come l'intenzione originale di Dio.

3

Quasi sempre nei divorzi ci sono solo perdenti.

Per diversi decenni è stato osservato un tasso di divorzi in costante aumento. Fino al 2012, la media era del 50%.¹¹ Tuttavia l'Ufficio federale di statistica mostra, che negli ultimi anni il tasso di divorzi è leggermente diminuito.¹² Allo stesso tempo, la famiglia dei tre figli sembra sostituire l'ideale della famiglia dei due figli: "Tre sono i nuovi due"¹³. È bello notare questa attuale tendenza a favore del matrimonio e della famiglia.

Nonostante la tendenza alla diminuzione del tasso di divorzi, ogni singolo divorzio comporta grande sofferenza, addii, perdite, paure e grandi sfide economiche. Nella consulenza di un divorzio risulta chiaramente che in quasi tutti i casi da un divorzio si esce solo da perdenti - da entrambi i lati. Da una parte la sofferenza colpisce le persone direttamente interessate e i loro figli, nonché l'intero ambiente di relazione. Ciò include anche la comunità, che ovviamente non è riuscita a far fronte in modo utile a un fallimento che si stava delineando o che già era compiuto.

D'altra parte, in presenza di violenza fisica o psicologica, il divorzio è spesso l'unica opzione possibile.

Chi è divorziato, spesso presto si risposa. Un terzo dei matrimoni in Svizzera sono seconde nozze. Tuttavia, la ricerca mostra che le seconde nozze sono spesso più a rischio di divorzio (fino al 70%).¹⁴ Laddove i matrimoni e le famiglie si spezzano, si innescano processi duraturi che non sono facili da ricostruire - nemmeno attraverso la riconciliazione. A questo punto, noi come comunità siamo sfidati a vivere l'atteggiamento dell'amore per il prossimo in modo imparziale e ad intraprendere con le persone colpite un percorso a lungo termine, che le sostiene e le rafforza.

4

Un nuovo matrimonio dopo un divorzio può essere possibile in determinate circostanze.

La Bibbia afferma chiaramente che il divorzio non è l'intenzione originale di Dio. Di conseguenza, le seconde nozze non facevano parte del piano di creazione di Dio. Tuttavia, Dio risponde alle conseguenze della ribellione dell'uomo contro i suoi ordini¹⁵ e già nell'Antico Testamento non respingeva in maniera generica le seconde nozze di persone divorziate.¹⁶ Se c'era un divorzio, questo veniva ufficialmente registrato tramite una lettera di divorzio per garantire la protezione della donna. Per essere giuridicamente valida, la lettera di divorzio doveva includere obbligatoriamente che la donna fosse libera di sposarsi, con chi volesse.¹⁷ In caso di divorzio, la possibilità di risposarsi era un'opzione ovviamente considerata.

I cristiani giungono a conclusioni diverse interpretando i passaggi biblici pertinenti nel Nuovo Testamento. Ecco due possibili interpretazioni:

Le seconde nozze non sono possibili

Questa posizione si basa principalmente sull'idea dell'indissolubilità del matrimonio e su un'interpretazione letterale di Matteo 19:8-9; Luca 16:18; Marco 10:11-12 e 1 Corinzi 7:11. In Matteo 19:8, Gesù riconosce che la durezza dei cuori degli uomini rende possibile il divorzio, ma reintroduce il pensiero originale della creazione, che per i cristiani è l'ideale a cui aspirare. Poiché il matrimonio è inteso come un'unione indissolubile per tutta la vita, le seconde nozze sono una violazione di questo primo matrimonio e sono quindi proibite.

Le seconde nozze sono possibili

Questa posizione presuppone che Matteo 19:9 e 1 Corinzi 7:1-16 permettano un secondo matrimonio a certe condizioni. Se si aggiunge al testo in questione il contesto storico, diventa chiaro che

sia Gesù sia Paolo si concentrano sulla questione allora ampiamente dibattuta di quando un divorzio è legittimo. Se avessero voluto vietare le seconde nozze, si può presumere che, nel loro contesto, lo avrebbero detto molto più chiaramente. Sia Gesù sia Paolo insegnano una politica di divorzio molto più restrittiva dell'influente posizione liberale di Rabbi Hillel nel giudaismo (al tempo del secondo Tempio) da un lato e la pratica del divorzio romano dall'altro.¹⁸ Gesù insegna in Matteo 19:9: chi è divorziato in maniera illegittima, in realtà è ancora sposato con l'ex partner. In tal caso, le seconde nozze sono adulterio, ma non perché il matrimonio sia indissolubile, ma perché uno è in realtà ancora sposato.

Seguendo questa seconda interpretazione, affermiamo che la grazia e il perdono di Dio sono al di sopra di ogni relazione spezzata e che anche il fallimento di un matrimonio può essere perdonato. Dio vuole dare a coloro che hanno fallito e che sono inciampati un nuovo inizio! Egli vuole sostenere e benedire le vittime, che spesso portano ulteriori pesi dovuti alle conseguenze delle loro azioni, e vuole che siano di benedizione per gli altri, servendolo. Anche se i matrimoni e le famiglie non possono essere semplicemente ristabili, le vittime potranno sperimentare il perdono. Il perdono include sempre la possibilità di un nuovo inizio.

5

Accompagniamo le coppie nel processo di separazione, divorzio e seconde nozze.

Come chiese e loro rappresentanti, abbiamo anche noi una responsabilità quando accompagniamo le persone al matrimonio e quindi non possiamo gestirlo alla leggera. La questione di un eventuale nuovo matrimonio per persone divorziate deve essere chiarita individualmente, tramite la cura pastorale e può sempre avere risposte

diverse. Tra le altre cose, dev'essere chiarita la possibilità di riconciliazione e di ristabilimento della relazione interrotta. Allo stesso modo, la causa del fallimento della prima relazione, in particolare la parte della persona interessata, e il motivo per un nuovo matrimonio devono essere elaborati tramite una cura pastorale. Se si desidera un secondo matrimonio, i rapporti tra gli ex coniugi devono essere chiariti e perdonati. Ma ciò non dev'essere confuso con la riconciliazione. A volte può avvenire solo il perdono. Questo è importante, soprattutto per il benessere emotivo nel prossimo matrimonio. In questo accompagnamento di cura pastorale, prestiamo particolare attenzione ai seguenti punti:

- Incoraggiamo le comunità ad offrire in modo proattivo seminari, consulenza e altre opportunità per rafforzare i matrimoni e sostenere i divorziati. In tal modo, aiutiamo le persone divorziate nella comunità a rimanere nel loro ambiente di relazione esistente o ad uscirne bene e appoggiamo le persone che escono da matrimoni falliti a far fronte alla loro fase di vita cambiata.
- Di norma ristabilire l'unione matrimoniale è l'obiettivo principale di questo accompagnamento.
- La libertà personale e la responsabilità della comunità possono essere un campo di tensione. Le nostre comunità hanno una responsabilità nel modo di vivere e di fede, al quale dovrebbe essere dato spazio all'interno di una comunità o anche no, se non vissuti bene. Allo stesso tempo, è responsabilità di ogni persona come condurre la propria vita e quale stile di vita scegliere. Ogni chiesa rispettivamente ogni consiglio di chiesa ha il diritto e il dovere di decidere se un tale stile di vita personale ha posto nella comunità o no. Come Chiesa Viva Svizzera, diciamo che, secondo le nostre conoscenze, il divorzio è di principio un non aver centrato l'obiettivo, ma sulla base di quanto scritto nella Bibbia, siamo dell'opinione che una chiesa dovrebbe intraprendere percorsi costruttivi con le persone che si trovano nel o dopo un divorzio.
- Nell'accompagnamento e nella consulenza si devono far notare le questioni legali e finanziarie relative al divorzio e indirizzare le

persone a degli esperti. Le conseguenze finanziarie di un divorzio sono generalmente molto sottovalutate dalle persone colpite.

- Di solito viene molto sottovalutato il turbamento che un divorzio provoca nelle persone circostanti.

6

Le persone divorziate o risposate possono collaborare nella comunità a determinate condizioni.

A nostro avviso, la questione non deve essere affrontata come parte unica del discorso, ma come tema generale "La funzione d'esempio dei responsabili". Quando i responsabili falliscono – non importa in quale ambito – dev'essere chiaro e trasparente come affrontano questo fallimento, rispettivamente come imparano da esso e come si comportano diversamente in seguito.

Le persone divorziate e risposate dovrebbero avere l'opportunità di impegnarsi con i loro doni e i loro desideri nella comunità. Fanno parte del corpo di Cristo e come membri della nostra comunità hanno le loro funzioni. Si consiglia di cercare e accompagnare con attenzione e tramite colloqui personali la strada che porta alla collaborazione. In presenza di una grave perdita di fiducia, questo percorso richiederà più tempo e un'adeguata elaborazione.

Consigliamo di offrire diverse possibilità di collaborazione. In un primo momento, le persone colpite dovrebbero poter servire senza dover subito assumersi delle responsabilità di guida. Se si vede che i modelli di comportamento vengono elaborati e le ferite guariscono, potrebbe esserci una fase successiva con più responsabilità e una maggiore sfida nella funzione di esempio. A nostro avviso, si dovrebbe fare attenzione a reintegrare persone divorziate o risposate troppo rapidamente in posizioni di guida con una responsabilità spirituale.

7

Le persone divorziate e risposate possono essere assunte come pastori a determinate condizioni.

La Bibbia sottolinea la funzione d'esempio che le guide spirituali hanno. È una grande sfida quando i matrimoni di pastori falliscono. Tuttavia anche in questo caso vale il potere del perdono e la possibilità di un nuovo inizio. Fondamentalmente Chiesa Viva Svizzera è aperta ad offrire un impiego. Tuttavia, vista la funzione d'esempio che un responsabile ha, ci riserviamo il diritto di formulare raccomandazioni pastorali che vadano oltre il semplice impiego. L'ultima autorità decisionale in materia di assunzione di persone divorziate o persone risposate spetta al consiglio di chiesa.

Se si tratta del divorzio di una o di un dipendente, raccomandiamo un time out più lungo, che dev'essere concordato con il consiglio di chiesa e con la Direzione Svizzera. Se e in quale forma l'occupazione continua, dev'essere chiarito con dei colloqui.

saggezza e guida. Abbiamo grande fiducia che per ogni situazione individuale essi decideranno in maniera responsabile a favore o contro le seconde nozze.

8

Conclusione

Dio ha creato il matrimonio come il rapporto di fiducia più intimo e duraturo tra una donna e un uomo. Sosteniamo il valore del matrimonio, promuoviamo e proteggiamo le relazioni matrimoniali.

Allo stesso tempo, purtroppo, dobbiamo ammettere che le relazioni matrimoniali possono fallire. Vogliamo accompagnare le persone in maniera sensibile attraverso situazioni così tragiche. Siamo convinti che il perdono e i nuovi inizi siano possibili e desiderati da Dio anche in situazioni come queste. Persone divorziate e risposate sono quindi benvenute nelle nostre comunità e dovrebbero poter contribuire con i loro doni.

Incoraggiamo pastori e consigli di chiesa a lottare davanti a Dio per

Appendice

- ¹ In alcune affermazioni questo profilo tematico si collega al documento di lavoro «Matrimonio – Divorzio e seconde nozze – un aiuto orientativo per le chiese», Pilgermission St. Chrischona 2012.
- ² Marco 10:6-8 e altri.
- ³ Manfred Engeli, fondatore di www.lisaeheatelier.ch.
- ⁴ Genesi 2:24.
- ⁵ Genesi 2:24 e Genesi 1:28.
- ⁶ Citazione Helmuth Burkhardt, «Ethik II/2, Das gute Handeln, Sexualethik, Wirtschaftsethik, Umweltethik...», pag. 56.
- ⁷ Esodo 20:14+17; paragona Malachia 2:16.
- ⁸ Matteo 19:6 e Marco 10:9.
- ⁹ La creazione dell'uomo come uomo e donna, così come l'intima connessione dell'uomo e della donna in risposta alla solitudine dell'uomo in Genesi 1 e 2.
- ¹⁰ Ad esempio: Isaia 50:1; 54:5-8; 62:4-5; Geremia 2:2-3.32; 3:1.6-10.20; Ezechiele 16; Osea 1; 3:1-3; 9:1; Gioele 1:8; Matteo 9:15; 22:2; Giovanni 3:29; 2. Corinzi 11:2; Efesini 5:25-33; Apocalisse 19:7-9; 21:2.9-10.
- ¹¹ www.bfs.admin.ch;
www.familienecke.ch/familie-und-gesellschaft/502-erfreuliche-trends-mehr-heiraten-mehr-kinder-weniger-scheidungen.
- ¹² 20 Minuti del 3 luglio 2015: «Finché morte non vi separi: la possibilità che una coppia rimanga insieme per sempre è oggi del 60%. Ciò è dimostrato dai calcoli dell'Ufficio federale di statistica. Il restante 40% dei matrimoni prima o poi arriverà al divorzio. Un bel rischio si potrebbe dire. Ma il fatto è che la probabilità di divorzio così bassa non lo era da dodici anni. Cinque anni fa, si prevedeva che oltre il 54% dei matrimoni andassero in rovina. Gli statistici federali calcolano queste probabilità sulla base delle cifre di divorzio effettive per quell'anno. Nel 2010, oltre 22.000 matrimoni sono stati divorziati, rispetto ai 16.700 dell'anno precedente - quasi un quarto in meno. Allo stesso tempo, è aumentato il numero dei matrimoni e delle nascite.»
- ¹³ Pagina dell'Ufficio federale di statistica riguardante i modelli di famiglia:
www.bfs.admin.ch/bfs/de/home/statistiken/bevoelkerung/heiraten-eingetraegene-partnerschaften-scheidungen.html. Ulteriori suggerimenti in Internet:
www.wireltern.ch/artikel/eins-zwei-und-drei;
blog.tagesanzeiger.ch/mamablog/index.php/64086/drittes-kind-ja-oder-nein;
www.familienleben.ch/schwangerschaft/geburt/geburtenrate-schweiz-entwicklung-19/3;
www.welt.de/debatte/kommentare/article162180841/Drei-Kinder-sind-der-neue-Familien-Luxus.html;
www.aargauerzeitung.ch/schweiz/neues-familienideal-drei-ist-das-neue-zwei-131011543.

¹⁴ www.aargauerzeitung.ch/leben/leben/wer-zum-zweiten-mal-heiratet-laesst-sich-oefter-scheiden-129035237.

¹⁵ Genesi 3.

¹⁶ Deuteronomio 24:1-4.

¹⁷ Guarda Tesi 5 in Divorce and Remarriage in the Bible (David Instone-Brewer, 2002, Eerdmans Publishing).

I rabbini hanno discusso le condizioni per un divorzio legale e legittimo. Tuttavia, tutti concordano all'unanimità, viste tutte le fonti storicamente disponibili, che la lettera di divorzio deve esplicitamente rendere libera la donna di sposare chi desidera (degli esempi li trovate qui: <http://www.rabbinitraditions.com/index.php?Git.9.1>).

C'erano alcune limitazioni che la legge forniva, ma che l'ex marito non poteva pretendere. Ad esempio, alla donna non era permesso sposare il suo amante, che aveva già avuto durante il matrimonio. Non le era permesso sposare un sacerdote o un uomo con cui era già stata sposata una volta. Nel mondo romano, che è importante per l'interpretazione dei passaggi di testo di Paolo, il secondo matrimonio è stato addirittura prescritto dalla legge nella „Lex Julia et Papia“. Uomini divorziati di età compresa tra i 25 ei 60 anni, le donne divorziate di età compresa tra i 20 ei 50 anni dovevano risposarsi entro 18 mesi. Persone vedove dovevano risposarsi entro 24 mesi.

¹⁸ Rabbi Hillel insegnò che un uomo poteva divorziare per qualsiasi motivo, come ad esempio se un'altra donna gli piaceva di più o se la donna aveva commesso un errore in casa. Nel contesto romano, si poteva divorziare legalmente lasciando la casa senza un motivo. Gesù e Paolo si rivolgono contro questa pratica di divorzio estremamente liberale e usata frequentemente. Motivi ragionevoli per il divorzio erano secondo loro la fornicazione (Matteo 19:9), appartenenza religiosa diversa e certe forme di abbandono (1 Cor 7:9-15). Presumiamo che le forme di violenza domestica, che i rabbini consideravano legittimi motivi di divorzio, fossero considerate anche da Gesù e Paolo come tali.

